



Comune di Padova
Settore Servizi Sociali

di Persone si Tratta

**La tratta degli esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale,
le dimensioni, le storie, le azioni di contrasto a Padova**

di Persone

Indice

- 2 Che cos'è la Tratta?
- 4 Chi sono le Vittime?
- 6 Le loro Storie, le nostre Storie
- 10 Perché ci riguarda tutti?
- 12 Cosa fa l'Italia?
- 14 Cosa fa il Comune di Padova?
- 16 Cosa fa il Privato Sociale?
- 17 Cosa puoi fare Tu?

si Tratta

Questo lavoro vuole essere uno strumento didattico per accrescere la consapevolezza e la comprensione del fenomeno della tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale, delle sue forme di manifestazione, delle caratteristiche che lo contraddistinguono e delle condizioni di vita nelle quali si ritrovano le persone in esso coinvolte. La tratta di esseri umani è una inaccettabile violazione dei diritti umani. Spesso implica la perpetrazione di atti di violenza fisica e psicologica, stupro, rapimento e riduzione in schiavitù. La tratta è lo sradicamento di una persona, contro la sua volontà, dal luogo di origine ad un altro, al fine di sfruttarne il lavoro o il corpo.

Nessuno può essere considerato merce di scambio o oggetto. Eppure, il fenomeno della tratta è un sistema di sfruttamento delle persone: non solo delle vittime di tratta, ma anche di coloro che richiedono prestazioni sessuali a pagamento.

Perché si ridimensioni questo fenomeno è necessario che tutte le forze si coordinino e collaborino per contrastarlo: autorità politiche, servizi sociali, forze dell'ordine e privato sociale. È inoltre necessario che queste escano da un'ottica locale e che vi siano un monitoraggio ed azioni di contrasto di più ampia scala.

Di vitale importanza è la prevenzione primaria nonché la continua riflessione culturale attorno alla visione stereotipata del fenomeno della tratta che non può prescindere dalla concezione delle relazioni e della sessualità. È un dovere di tutti noi promuovere una consapevolezza ed atteggiamenti eticamente responsabili nei confronti del fenomeno della tratta di esseri umani.

Claudio Sinigaglia

*Vicesindaco e Assessore ai Servizi Sociali
Comune di Padova*

Padova, dicembre 2006

si Tratta

di Persone

di Persone

Che cos'è la Tratta?

La tratta di esseri umani è un **crimine** che consiste nella compravendita e sfruttamento di esseri umani. Tramite inganno, violenza o altre forme di coercizione psicologica, le vittime di tratta vengono introdotte irregolarmente nei Paesi occidentali ed una volta giuntevi, abusando della loro condizione di vulnerabilità, sottoposte a sfruttamento lavorativo o sessuale. In molti casi le vittime sono giovani donne e uomini vendute dalle loro stesse famiglie.

Secondo stime dell'ONU sono 4 milioni le persone trafficate ogni anno, di cui 500.000 hanno come destinazione i Paesi dell'Unione Europea. Le organizzazioni criminali dedite alla tratta ricavano enormi profitti da tale commercio di persone, equiparabili a quelli derivanti dal traffico di stupefacenti e delle armi.

si Tratta



di Persone

Chi sono le Vittime?

Le **vittime** sono donne, uomini e minori in particolare, di qualsiasi estrazione culturale, origine etnica e classe sociale. Le donne ed i minori sono i soggetti più esposti a questa forma moderna di schiavitù, in particolare rispetto allo **sfruttamento sessuale**. Vengono da tutti i Paesi del Mondo, ma in particolare dalle zone più povere: dall'Africa, dall'Asia e dall'America Latina nonché, soprattutto in Europa, dai Paesi dell'Est Europeo.

Spesso sono persone che hanno gli stessi desideri ed aspirazioni di chiunque: migliorare le proprie condizioni di vita. Sono persone che maturano un proprio progetto migratorio, un'idea cioè di migrare in un Paese dove vedono la possibilità di realizzare la loro aspirazione. In questo sono indotte dai meccanismi fondamentali dei processi migratori che anche il nostro Paese, nella sua storia recente, ha conosciuto.

E proprio su questo i criminali fondano il loro affare: approfittare delle speranze e dei sogni delle persone.

si tratta



di Persone

Le loro Storie, le nostre Storie

“Mi chiamo **Cynthia** e vengo da Benin City in Nigeria...

...a causa delle cattive condizioni economiche della mia famiglia ho dovuto interrompere gli studi e andare a vendere arance sulla strada insieme alla moglie di mio papà.

Un giorno al mercato conobbi una donna di nome Eva, che mi spiegò che lavorava in Italia per una ditta di pulizie e che aveva un servizio di baby-sitting. Mi chiese se mi interessasse la possibilità di lavorare all'estero. Avrebbe pensato a tutto lei e una volta arrivata in Italia le avrei restituito i soldi del biglietto per il viaggio col lavoro che mi avrebbe aiutata a trovare. Si offrì di venire con me a casa nostra per parlare con mio padre. Fu così che accettai.

Nel giro di una settimana mi fece avere un passaporto e una notte ci recammo da un "native doctor". L'uomo prese pezzi delle mie unghie, alcuni miei capelli e peli pubici, poi sgozzò una gallina e mi fece mangiarne il cuore crudo, dicendomi che, se non avessi restituito i soldi del mio debito (45.000 €), il cuore della gallina avrebbe distrutto il mio. Arrivai prima a Milano con Eva e poi a Padova, dove cominciai a lavorare di giorno e di notte. La mattina partivo alle 9.30 con l'autobus e rientravo verso le 20, mi facevo la doccia e poi uscivo per lavorare fino alle 2 del mattino. Per ogni cliente chiedevo da 15 a 30 €. Una sera un tipo indiano ha minacciato Sandra con dei giornali incendiati, voleva bruciarle la faccia perché lei non voleva andare con lui che era troppo ubriaco.

Nell'ottobre del 2003, dopo aver restituito all'incirca 15.000 €, decisi di andarmene. Una sera uscii fingendo di andare al lavoro e non tornai più. Andai alla stazione e chiesi dei soldi ad un uomo italiano che, insieme a 5 €, mi diede il numero del Centro d'Ascolto della Caritas di Padova e mi raccomandò di chiamare. Fui accolta in una comunità. A causa della mia condizione di sfruttamento ho ottenuto un permesso di soggiorno.”

si tratta



di Persone

“Mi chiamo **Ana** ho 17 anni e vengo da Bacau (Romania)...

...mia madre è morta due anni fa, ho una sorella piccola che va ancora a scuola e anche un fratello più grande che però è sposato ed ha famiglia sua, quindi sono io ora che ho tutta la responsabilità sulle mie spalle. Per questo ho lavorato in una fabbrica tessile di Bacau, ma poi la fabbrica ha chiuso e sono rimasta senza lavoro. Il mio stipendio medio andava dai 50 ai 70 €.

Per i problemi economici della mia famiglia ho cercato una via per lasciare il mio paese ed emigrare per trovare un buon posto di lavoro: un mio vicino di casa mi aveva parlato di persone che lavorano in ristoranti e guadagnano bene. Per venire in Italia senza documenti mi hanno chiesto di pagare 5000 € ad un "amico di famiglia" del mio vicino, perché per ottenere un visto ci voleva troppo tempo. Ma non avevo tutto quel denaro, così lui mi disse che avrebbe anticipato la somma per me e che avrei dovuto restituirlgliela con i primi guadagni. Ho cambiato diversi mezzi per arrivare in Italia, autobus, minibus e automobile. Arrivata a Padova con "l'amico di famiglia" per due settimane sono stata in un albergo dove c'erano altre ragazze rumene e moldave. Io ho capito subito che il lavoro previsto per me era andar in strada per restituire al più presto il debito che avevo con quell'uomo. Così cominciai. Ma in strada succedevano troppe cose che mi spaventarono. Una sera una ragazza russa ad esempio è stata aggredita da un tipo con un coltello che si era finto cliente e poi le ha rubato tutto. L'ha minacciata di morte e le ha fatto un taglio sul collo.

Una notte la polizia mi ha portata in questura. Lì mi hanno fatto molte domande ed hanno scoperto che non avevo i documenti di riconoscimento, che avevo sedici anni e che ero arrivata qui perché delle persone mi avevano venduta e costretta a prostituirmi. Dopo aver consentito di collaborare con le autorità giudiziarie, sono stata portata in una struttura di accoglienza dove ho potuto seguire un percorso di protezione sociale.”

si tratta



Perchè ci riguarda tutti?

Le vittime di tratta che si prostituiscono nelle nostre strade spesso vivono una condizione di forte vulnerabilità sia perché lavorano nelle aree cittadine più pericolose, che per la situazione di forte emarginazione in cui si ritrovano. Queste condizioni di vulnerabilità si vanno a sommare con gli oggettivi rischi sanitari legati all'attività prostitutiva.

È un dato di fatto che vi siano molte persone, che approfittano, consapevolmente o meno, delle condizioni di vulnerabilità sopra descritte per richiedere prestazioni sessuali non protette, rischiando così di contrarre malattie a trasmissione sessuale.

In tal senso, l'**HIV/AIDS** non è l'unica malattia che si può contrarre attraverso l'attività sessuale, ve ne sono altre quali:

- Malattie sessuali batteriche come la **gonorrea**, la **sifilide**, la **clamidia**, la **candida**, la **gardnerella**, la **tricomoniassi** e l'**ulcera venerea**;
- Malattie sessuali virali oltre all'**HIV/AIDS**, sono l'**epatite b** e **c**, l'**herpes genitale**, le **verruche genitali** (virus del **papilloma umano - HPV**). Per queste non esiste terapia in grado di eliminare definitivamente il virus dall'organismo.

I problemi di salute che possono verificarsi e perdurare nel tempo sono: infertilità, dolori cronici, alcune forme tumorali, danni cardiaci e cerebrali, cirrosi epatica.

Contrarre una malattia sessuale accresce la vulnerabilità rispetto all'**HIV/AIDS**.

Contrarre una malattia sessuale significa mettere a rischio anche il proprio partner ed i propri familiari.



di Persone

Cosa fa l'Italia?

Il nostro Paese ha manifestato la sua maggiore attenzione verso il gravissimo fenomeno della tratta adottando **leggi** specifiche che rappresentano possibilità di **tutela** delle vittime di questo reato. In particolare vi è la possibilità di aiutare la vittima a svincolarsi dagli sfruttatori attraverso l'acquisizione del **permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale**. È un passo fondamentale, proprio perché uno degli elementi di coercizione più forte è quello della clandestinità, che i criminali usano come catena minacciando la vittima con la possibilità di venire espulsa dal Paese per intervento delle Forze dell'Ordine.

A questo dispositivo legislativo si sono negli anni aggiunte leggi di carattere nazionale e regionale che **finanziano** interventi di tutela ed inserimento sociale della vittima nel nostro contesto, offrendole così la possibilità di realizzare il proprio progetto migratorio su una base serena e senza sentirsi vittime di abuso e sfruttamento.

Questo contesto è funzionale ad un efficace contrasto, da parte della Magistratura e delle Forze dell'Ordine, delle organizzazioni criminali dedite allo sfruttamento.

si tratta



Cosa fa il Comune di Padova?

Il Comune è impegnato, attraverso il Settore Servizi Sociali e d'intesa con la Questura di Padova sin dalla prima comparsa del fenomeno della tratta, nell'**attuazione di interventi di promozione e tutela della persona**, mettendo a disposizione sia risorse umane che economiche, congiuntamente ai contributi dello Stato e della Regione Veneto (L.R. 41/97, Osservatorio Regionale Tutela e Promozione della Persona), ed avvalendosi della collaborazione del Privato Sociale.

Gli ambiti di intervento vanno dal **lavoro di strada** (finalizzato ad un primo contatto con le potenziali vittime di tratta, la promozione della tutela della salute anche rispetto a tutto il territorio, l'emersione di condizioni di sfruttamento ed emarginazione) all'**accoglienza** (finalizzato alla realizzazione di programmi di inserimento sociale delle vittime attraverso la rielaborazione dei vissuti, l'apprendimento della lingua italiana e del contesto socio-economico del nostro Paese, l'apprendimento di un lavoro ed inserimento nel tessuto produttivo) in collaborazione con il **Tavolo Coordinamento Triveneto Progetti Art.18**. Parallelamente il Comune sostiene attività di **sensibilizzazione** dei giovani finalizzate all'acquisizione di una consapevolezza intorno al fenomeno della tratta e dello sfruttamento sessuale nonché di un senso critico verso gli stereotipi nei confronti dell'immigrazione.

Dal 1998 ad oggi, attraverso le attività suddette, sono state contattate a Padova circa 1480 persone che si prostituiscono nelle strade cittadine e attivati 271 programmi di accoglienza; dal 2002 sono stati coinvolti e sensibilizzati circa 3500 giovani studenti degli Istituti Superiori e dell'Università della Città di Padova.

Dati sulla provenienza delle vittime di tratta:



I clienti della prostituzione in Italia:
9.000.000 uomini,
uno su tre

Le vittime minorenni a Padova:
100 sono i minori
(contattati negli anni 2000 - 2006)
corrispondenti all'8% della popolazione
che si prostituisce in strada

Fatturato mondiale
annuale
del mercato del sesso:
7 miliardi di dollari

Cosa fa il Privato Sociale?

Associazione FRATERNITÀ E SERVIZIO

Via Due Palazzi, 16 Padova - Telefax 049 8686298
email: progettol@gruppopolis.it - web: www.gruppopolis.it

Svolge, dal 2001, percorsi di accompagnamento e promozione dell'autonomia a favore di donne immigrate vittime di sfruttamento sessuale; in particolare, ha sviluppato attività di accoglienza, orientamento e accompagnamento al lavoro.

Associazione WELCOME

Via Guizza, 205 c/o Circolo Il Ponte, Padova - Cell. 348 8941661
Fax 049 8726725 - email: associazione.welcome@virgilio.it
web: www.associazionewelcome.it

Programmi di assistenza ed integrazione sociale e accompagnamento all'autonomia attraverso le attività di: accoglienza, inserimento scolastico e lavorativo, sensibilizzazione, regolarizzazione, assistenza sanitaria, psicologica, legale.

Cooperativa Sociale NUOVO VILLAGGIO

Via del Commissario, 42 Padova - Tel. 049 8808014 - Fax 049 8826053
email: marina.ghiraldo@nuovovillaggio.org
web: www.nuovovillaggio.org

Svolge attività di supporto all'abitare, contrattazione ed assegnazione di nuovi alloggi, di accompagnamento ai servizi del territorio, educazione alla cittadinanza e formazione all'autonomia. Ha sviluppato percorsi di protezione sociale, animazione territoriale.

Si occupano inoltre del fenomeno della Tratta: **Associazione Amicizia, Associazione Cana, Associazione Casa Famiglia Talita, Associazione Diritti Umani Sviluppo Umano, Associazione Papa Giovanni XXIII, Casa Priscilla, Centro Aiuto alla Vita, Cooperativa Città Solare, Cooperativa Solidarietà, S.P.E.S., Villa Mater Boni Consilii.**

Associazione MIMOSA

Via Falloppio, 39 Padova - Telefax 049 8752638
email: info@associazionemimosa.org
web: www.associazionemimosa.org

Opera, dal 1996, nell'ambito dell'immigrazione, nell'intervento con la prostituzione di strada. Svolge attività di prevenzione sanitaria con le persone che esercitano l'attività di prostituzione, di accoglienza, sensibilizzazione, studio e ricerca.

CARITAS Diocesana di Padova

Via Vescovado, 29 Padova
Tel. 0498771722 - Fax 049 8771723
email: caritas@diweb.it

Svolge attività di ascolto, di sensibilizzazione e pronta accoglienza che si costituisce quale sportello sociale a "bassa soglia" con un approccio esclusivo al solo target delle vittime di tratta.

Progetto MIRIAM

Via Vescovado, 29 Padova - Tel. 049 8876245
email: prmiriam@tin.it

È impegnato nella lotta al traffico degli esseri umani attraverso: attività di accoglienza, alfabetizzazione, accompagnamento legale, formazione al lavoro. Si occupa inoltre dell'elaborazione e della riflessione culturale per il contrasto della tratta, del lavoro di rete locale e della partecipazione a reti nazionali ed internazionali.

Si Tratta

Cosa puoi fare Tu?

Il traffico di esseri umani è un fenomeno in crescita e, in molti paesi accade ovunque intorno a te, in Europa e probabilmente nella tua città.

La tratta può avvenire in fabbrica e nei campi, sotto forma di lavoro forzoso e senza diritti. La tratta avviene nelle case, dove donne addette al lavoro domestico e di cura sono sottoposte a vessazioni e ricatti. La tratta avviene nelle strade, dove si è costretti a vendere prestazioni sessuali.

Informati sulla tratta di persone. Comunica a tutti che sai della sua esistenza. Parlane con le persone che conosci: ragazzi, ragazze e adulti.

Se conosci una persona che pensi possa essere vittima di tratta, dille che ha dei diritti e che può chiedere aiuto ai numeri:

cell. 335 7814467 - Associazione Mimosa (Area Contatto)

tel 049 8771722 - Caritas Diocesana di Padova (Centro d'ascolto)

di Persone



Comune di Padova
Settore Servizi Sociali

Progetto a cura di:

Comune di Padova - Settore Servizi Sociali - Ufficio Progetti e Prevenzione
via del Carmine, 13 - 35137 Padova
tel. 049 8205989 - 049 8205979 - fax 049 8205950
www.padovanet.it

Testi: Associazione Mimosa - www.associazionemimosa.org

Progetto grafico e stampa: Sinfonia scs - www.sinfoniaservizi.it